Anno 66 - Numero 225

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDÌ 23 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

La missione francese a Vicenza

La consegna della Croce di guerra

VICENZA, 22. — Proveniente da Milano è giunta a Vicenza stamane la missione francese accolta alla stazione dalle rappresentanze dell'esercito italiano dal prefetto, dalle autorità politiche, da molti deputati e senatori della regione e salutata da salve di artiglieria. Nella sala di aspetto della stazione sono avvenute le presentazioni. Hanno pronunciato brevi parole di saluto e di ringraziamento il generale Giardino, il maresciallo Fayolle e l'ambasciatore Barrère. Indi si è formato un corteo che attraversò il viale della stazione e il corso, salutato dagli applausi della folla che assisteva al passaggio.

Al suo giungere la missione è stata ricevuta dal sindaco, dagli assessori e da tutti i rappresentanti comunali. — Nella sala maggiore è seguita la cerimonia delle croci di guerra francese alla città di Vicenza. Hanno pronunciato discorsi applauditissimi il sindaco Faccio, il maresciallo Fayolle e il generale d'armata Maistre, nonchè il ministro Gasparotto. Terminata la cerimonia al municipio la missione sempre tra gli applausi della folla si è recata alla prefettura ove ha avuto luogo un banchetto. La missione francese e le autorità italiane sono poi partite per Pederobba alla volta del Monte Tomba.

L'arrivo della missione francese A VENEZIA

VENEZIA, 22 (notte - per telefono) Alle ore 21,20 e cioè con ritardo di una minuti è arrivata a Venezia la missione francese accompagnata dal ministro Gasparotto e dal generale Diaz reduce dalla posa della prima pietra del monumento al Monte Tomba.

La missione è stata ricevuta da tutte le autorità.

All'entrata in stazione del treno speciale fra grandi applausi venne suonata la marsigliese.

Nella sala reale della stazione vennero fatte le presentazioni e il prefetto D'Adamo ha rivolto alla missione il saluto del governo.

Parlarono poi applauditissimi lo ambasciatore Barrère e il maresciallo Fayolle.

All'uscita dalla stazione si è formato un corteo di imbarcazioni che ha accompagnato la missione lungo tutto il Canal Grande fino al bacino di S. Marco dove, i singoli componenti della missione si recarono negli alberghi loro assegnati.

Nuova e più violenta scossa di terremoto in Eritrea

Massaua resa inabitabile

ROMA, 22, (notte - per telefono) — Un telegramma da Massaua dice: — «Alle ore 14 si è ripetuta in tutta la colonia una scossa di terremoto più violenta di quella del 14 agosto.

«Centro del movimento sismico resta Massaua che perciò è stata più gravemente colpita. Non si hanno a lamentare che quattro feriti indigeni essendo la popolazione accampata all'aperto.

«Gli edifici pubblici e la banchina del porto hanno subito nuovi maggiori danni.

Degli edifici privati si può ritenere che nessuno sia più abitabile. Si ha la massima fiducia che il governo concorrerà con solleciti aiuti finanziari alla ricostruzione della città che rappresenta il maggior porto della colonia e che è la fonte della sua vita economica.

Colloquio Turati-Bonomi PER LA DISOCCUPAZIONE

ROMA, 22. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice che l'on. Bonomi ha ricevuto l'on. Turati col quale ha avuto un lungo colloquio sui problemi della disoccupazione.

Allarme ingiustificato

ROMA, 22. notte - per telefono — I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'ufficio stampa del ministero degli esteri:

«Si è pubblicato che il governo intende ottenere dalla Germania in conto riparazioni molti manufatti che le industrie tedesche possono fornire e ciò in danno delle industrie nazionali.

«L'allarme è ingiustificato. Il governo non intende importare in conto riparazioni ciò che si può fabbricare da noi. Esso intende soltanto importare dalla Germania per necessità economiche quei prodotti di cui noi scarseggiamo con utile maggiore del nostro tesoro.

Il ritorno di Tittoni e Badoglio

ROMA 22. — Provenienti da Napoli sono giunti questa sera il presidente del senato on. Tittoni e il generale Badoglio.

Violento temporale a Roma

ROMA, 22. (notte per telefono) — Stasera si è scatenato su Roma un violentissimo temporale con fulmini e grandine. La città è rimasta per qualche tempo al buio. I vigili hanno dovuto prestare la loro opera in parecchi punti che sono rimasti allagati.

La riforma delle Camere DI COMMERCIO

ROMA, 22. — Il consiglio dei ministri ha preso la importante decisione di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge sulla riforma della legge 20 marzo 1910 n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del regno. Il caposaldo di tale riforma è nello eliminare alcune manchevolezze della vigente legge ch'e l'esperienza di un decennio ha posto in evidenza e soprattutto di risolvere in modo organico il problema dell'ordinamento e della costituzione delle camere onde assicurare una equa rappresentanza degli interessi dei ceti commerciali industriali che le camere sono chiamate a tutelare. A simiglianza del sistema elettorale commerciale adottato in Francia nel disegno di legge in parola viene proposto un sistema di elezione per categoria.

Come si evitò lo sciopero nell'industria serica del Comasco

ROMA, 22. — In questi giorni si era andata delineando la possibilità di una estensione dello sciopero dei tessili lanieri anche agli operai della industria serica che nel comasco raggiunge il numero di 50 mila. L'agitazione tra gli operai era occasionata da un ultimatum degli occasionali, con cui si voleva una riduzione del 10 per cento dei salari. Nelle trattative susseguite, le parti sono state animate da spirito di conciliazione e così in breve si è raggiunto l'accordo sulla base di una riduzione di salari dell'8 per cento che sarà accettato anche negli altri centri industriali del comaso.

La Società di Fiume di radio - comunicazioni

ROMA, 22. Sotto gli auspici del senatore Marconi e per iniziativa del marchese Luigi Solari il quattordici corrente si è costituita la società fiumana del radio-comunicazioni per lo impianto e l'esercizio nel territorio di Fiume di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche ad uso dei servizi pubblici e privati con l'Italia e l'estero. Il consiglio di amministrazione eletto nella prima assemblea si compone del senatore Guglielmo Marconi presidente, del marchese Luigi Solari consigliere delegato, dell'ing. Giovanni Rubini rettore delle comunicazioni fiumane e del prof. Arturo Maichsnor. La nomina di altri consiglieri è lasciata in facoltà del governo fiumano.

I doni al Principe Ereditario

BENGASI 21. — Il governatore senatore de Martino ha regalato al principe ereditario una ricca tenda. Il capo beduino Omar pascià ha inviato al principe un vestito arabo siriano, dei tappeti persian e un mantello orientale destinato per desiderio del donatore a S. M. la Regina, tutti idoni sono assai belli e rari. Vi sono inoltre alcuni oggetti portafortuna originali della Cirenaica per le principesse reali. Sono stati offerti montoni per la mensa della r. nave «Ferruccio»; l'avv. Milone ha inviato al principe un eccezionale prodotto dell'industria della pesca, delle spugne.

La catastrofe di Oppau

Le vittime sarebbero 1500

MAGONZA, 21. — Secondo informazioni raccolte sul luogo la catastrofe di Oppau sarebbe dovuta allo scoppio causato da un eccesso di pressione di due gazometri che erano situati a fianco l'uno dell'altro. Tutta la parte dell'officina dove erano i vecchi gazometri è stata completamente distrutta.

Secondo le dichiarazioni di un ingegnere dell'officina vi sono sul luogo al momento della catastrofe circa 3 mila persone. Si parla di 1500 vittime, il servizio di salvataggio funziona attivamente. Truppe e formazioni sanitarie francesi vi collaborano. L'esplosione è stata così violenta che il rumore è stato sentito fino a Francoforte.

LUDWISHAFEN, 22. — La direzione delle officine di Oppau pubblica un comunicato nel quale dichiara che l'esplosione è avvenuta in un serbatoio in cui si trovavano duemila tonnellate di solfato di ammoniaca.

Tutte le precauzioni necessarie erano state prese sia dalla fabbricazione, che nell'immagazzinamento di questo prodotto, sicchè l'esplosione questo prodotto sicchè l'esplosione un'inchiesta.

MANNHEIM, 22. — In seguito allo spostamento d'aria causato dall'esplosione di Oppau sono crollati alcuni muri nelle officine di Mannheim, tre operai sono rimasti uccisi e quattordici feriti.

MANNHEIM 22. — Il disastro di Ludwigshafen sarebbe stato causato dalla esplosione di un gazometro. — Questo secondo un operaio, secondo un altro dalla esplosione di un deposito di alcool. Il luogo della catastrofe è sempre avvolto di nubi di fumo densissimo.

NELL'ASIA MINORE

La sconfitta ellenica confermata

LA MARCIA VITTORIOSA DEI KEMALISTI

COSTANTINOPOLI 21. Secondo i giornali turchi le perdite subite dall'esercito greco durante le battaglie del Sangarios e durante la ritirata oltrepasserebbero i 20 mila uomini senza contare i numerosi colpiti da malattia. I primi effetti della occupazione di Sidri Hissar da parte della colonia Kemalista si fanno sentire. In seguito alla pressione esercitata sull'esercito greco questo è stato costretto a cambiare direzione nella sua ritirata e a dirigersi verso nord su una via parallela alla ferrovia di Eski-Sher.

Una colonna di nazionalisti turchi operanti nella regione di Michalidil ha occupato la regione montana Sadi Kattaldag.

Secondo notizie da fonte Kemalista le truppe turche che hanno occupato Sidri Hissar provenienti dal sud avrebbero inflitto ai greci un nuovo scacco. L'armata greca in ritirata che trovasi un po' ad est di Sidri Hissar avrebbe avuto un scontro con la armata turca che occupava questa città. L'armata greca avrebbe subito gravi perdite ed il resto dell'armata sarebbe fuggita abbandonando armi e munizioni. Si annuncia anche la occupazione della linea fortificata di Gaumuch - Hanè - Mihalidik da parte dei turchi che continuano l'inseguimento del nemico.

Il trucco greco per occupare l'Albania meridionale

ATENE 21. — Il congresso delle associazioni dell'Epiro continua a tenere in Atene le sue sedute. Esso ha preso alcune decisioni che secondo le informazioni dei giornali indicherebbero la intenzione degli epiroti di opporsi alle attribuzioni defintve di Argirocastro e Coritza all'Albania.

Il complotto dei giovani turchi contro le potenze dell'Intesa

LONDRA 1. — I giornali hanno da Costantinopoli: In seguito all'inchiesta circa il complotto contro gli alleati si sarebbe scoperto che il centro di organizzazione di questo complotto di giovani turchi residenti in Italia fino dall'anno scorso, poi a Malta e che fra essi si trovavano Vahir pascià ed Essad pascià.

I Comuni hanno deliberato di sospendere l'agitazione

in seguito alle concessioni fatte e agli affidamenti del governo

Si apre la seduta alle 14.30 con la chiamata. Sono presenti i rappresentanti di circa un centinaio di comuni.

Presiede l'avv. **Candolini** presidente del Comitato di agitazione, assistito dal sindaco di Udine gr. uff. **Spezzotti** e dal rag. **Cella**.

La RELAZIONE dell'avv CANDOLINI

L'avv. **Candolini**. Riferendo sulle pratiche espletate a Roma nella vertenza delle amministrazioni del Friuli col Governo annuncia che in seguito alle trattative il Comitato ha creduto opportuno di invitare le amministrazioni a soprassedere alla minacciata azione di protesta basata sulle dimissioni in massa.

Da notizia che lo Stato si è proposto di assumersi in ragione del 40 per cento i mutui contratti per la disoccupazione. Questo 40 per cento costituirebbe una concessione globale.

Alla questione dei mutui erano legate altre due e cioè, quella di mutui per lavori arbitrari e quella della ripresa da parte del governo degli anticipi, subordinatamente al rilascio immediato delle delegazioni.

Se la seconda questione trovò facile risoluzione quella invece dei lavori arbitrari trovò il governo irremovibile.

Il pagamento dei lavori arbitrari verrà quindi eseguito con l'assunzione di mutui ordinari che saranno liquidati alla maniera solita dalla cassa depositi e prestiti.

Quanto ai provvedimenti per la disoccupazione il governo terrà conto in tutte le emissioni di fondi delle condizioni della nostra provincia e della liquidazione dei danni di guerra ai comuni affinchè venga dato corso ai lavori.

Il Comitato è partito da Roma lasciando colà l'on. Piemonte con incarico di ritirare la conferma scritta delle conclusioni.

L'on. Piemonte però ha telegrafato ieri sera avvertendo che ancora il governo non si è fatto vivo (commenti).

L'avv. Candolini crede di spiegare tale silenzio attribuendolo alle distrazioni provocate al governo dai numerosi festeggiamenti e cerimonie che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni.

Ritiene inoltre che la concessione del 40 per cento sia per il momento un sollievo per gli enti comunali. — Abbiamo poi 15 milioni stanziati e così ripartiti:

Ferrovia Feltre - Cismon: in corso di concessione saranno riservati i fondi necessari per il sussidio chilometrico che è ora di 50 mila lire.

Lavori del Genio Civile: Si provvederà all'immediato appalto delle opere di sistemazione delle strade nazionali per una somma complessiva di 1.200.000 e si darà corso a tutti gli altri lavori già progettati.

Lavori del Magistrato delle acque. Si raccomanderà che nell'erogazione dei 33 milioni posti a disposizione del Magistrato delle acque si comprendano i lavori di opere idrauliche e bonifiche da farsi nelle due provincie di Udine e Belluno. Si assegnano inoltre a Udine due milioni per nuove bonifiche.

Sistemazione bacini montani: Saranno assegnati 3 milioni alle due provincie.

Alluvioni: Saranno assegnati ad Udine 4 milioni e sarà pure assegnato il fondo disponibile per il completamento della strada Ampezzo - Sauris.

Per ciò che riguarda l'avvenire abbiamo uno spostamento nei provvedimenti per la disoccupazione ma non mancherà in noi la buona volontà e un elevato spirito di fratellanza.

Termina la relazione rimettendo all'assemblea le conclusioni del comitato di agitazione.

Si può prendere atto di questa soluzione guardando a quel programma di nuovi lavori che ci fa intravvedere il governo: Sospendiamo quindi l'agitazione ripromettendoci di stare con l'arma al piede sempre pronti a riprendere l'agitazione quando il governo non mantenga le promesse.

Ci troviamo in condizioni eccezionali ed è così che sarà meglio cogliere l'ora che passa.

La discussione

Il sindaco di **Cavasso Nuovo** prende la parola. Dice che non ha nulla da obbiettare a quanto ha detto il relatore, ma per quel che riguarda la disoccupazione siamo sempre allo stato «quo ante».

Noi attendiamo una soluzione più vasta e più energica. Il comitato d'agitazione è partito per Roma armato ed è ritornato, non disarmato, ma insomma...

Dei debiti poco ci importa. Quello che ci importa è di assicurare il pane ai nostri operai.

Romanzacco. (Missio). Lamenta che i provvedimenti per lenire la disoccupazione non siano stati messi in primo ordine.

Ampezzo (Frucco). Finora tutto si è risolto in chiacchiere. La disoccupazione che oggi infierisce nella nostra provincia si è iniziata ancora prima della guerra. Come faremo noi, disgraziati amministratori a far fronte a tanto flagello? (approvazioni). Bisogna provvedere, e subito, poichè in questo disastroso stato di cose noi non ci sentiamo di continuare su questa strada che può portarci a mète funeste. Propone un ultimatum al governo, tempo otto giorni prima di dare le dimissioni.

Martignacco. (Totis) .... e se non bastano le dimissioni proclameremo la repubblica friulana. (Bene, bene, cavaliere!)

Spilimbergo. Quello che s'è ottenuto se non è zero è poco più di zero. — Per quello che riguarda l'emigrazione degli operai di regione in regione è cosa che si potrà realizzare nell'anno duemila. Non è così che si viene incontro alla disoccupazione. Bisogna decidersi una buona volta a una mossa che non sia ridicola. Il governo è ormai troppo abituato a dare a noi la balletta di zucchero per farci tacere.

Una voce. Gli onorevoli perchè non parlano?

On. Cristofori. — Il 40 per cento sui mutui è una somma che pesa sui bilanci dello Stato in modo che non si può qualificare per chiacchiere. — — La questione assorbente è quella del domani, quella dei lavori nuovi, chiedere al governo adeguati finanziamenti.

Al consiglio dei ministri di ieri, per esempio, si è già portato a un miliardo lo stanziamento per i lavori per la disoccupazione.

Si aggiunga a quello che abbiamo ottenuto questa nuova promessa e poi si pensi bene se sono tutte chiacchiere.

Propone una attesa benevola e breve per vedere quale parte sarà assegnata a noi di questo miliardo Questa speranza è collegata pertanto a quel conforto che abbiamo già avuto (applausi.)

Remanzacco. I provvedimenti a cui accenna l'on. Cristofori non valgono un fico secco. Lunedì si scioglierà il municipio di Remanzacco.

Voci ... e molti altri si scioglieranno

Ricci. Pur riconoscendo tutti gli sforzi del comitato dichiara a nome delle cooperative rosse che le conclusioni non sono soddisfacenti.

Il governo doveva provvedere al pagamento di lavori arbitrari e tirar fuori nuovi denari per i nuovi bilanci.

Oggi i comuni vengono sgravati del 30 per cento dei loro debiti ma per le altre questioni c'è l'ottimismo dell'on. Cristofori (commenti). — Noi non crediamo al prossimo stanziamento perchè le casse dello stato sono esauste.

Voci: E se lei sa che sono esauste, perchè chiede ancora soldi ?

Ricci. Il governo trova i denari solo per proteggere le grandi industrie di pescicani... (a questo punto si accende un tumulto La voce dell'oratore è coperta dalle grida e dai commenti)

Cella. Il Comitato ha disimpegnato il compito affidatogli. L'assemblea deve esprimersi sul primo punto, se cioè il 40 per cento sia sufficiente o meno.

Sul secondo punto (lavori arbitrari) si è avuta la possibilità di sistemare il passato (mutui nuovi, concorso del governo.

Per il terzo punto ripete quanto ha detto l'avvocato Candolini.

CAMBIA IL VENTO!

L'on. Cosattini. A suo avviso l'assemblea non si è resa conto della soluzione ottenuta dal Comitato. Occorre che i termini di tale soluzione siano chiari a tutti.

Si tratta di fare delle concessioni alle amministrazioni; di fare degli abbuoni — lo stato deve assumere lo ammortamento dei mutui e per questo ci vuole una legge un decreto - legge; non sarebbe nemmeno sufficiente una impegnativa formale a firma del capo del governo.

Ecco quindi che la nostra azione si impone più vasta, dimostrandosi insufficiente una commissione che si rechi a Roma a portare proteste e reclamare provvedimenti. Enumera le opere per la cui esecuzione si è impegnato il governo.

Se tutte le promesse fatte dal governo fossero tradotte in realtà crede che l'assemblea dovrebbe esaminare la situazione con maggiore serenità.

E' d'accordo - oggi, per una azione vigorosa, ma non è d'accordo — oggi — con coloro che vogliono le dimissioni. (Il focoso **Ricci** manifesta a questo punto la sua meraviglia e sembra che si domandi: «Ma Cosattini è d'accordo con Cristofori o con le sue organizzazioni»?)

Propone la nomina di un Comitato affidandogli il compito di sollecitare la definizione delle pratiche.

L'avv. **Ellero.** Si augura che non avvengano da parte di alcune amministrazioni infrazioni alla disciplina e rotture di solidarietà.

Facendo seguito all'on. Cosattini è anche lui oggi per la pace in famiglia, riconoscendo per un primo successo quello che la commissione ha potuto ottenere a Roma. Anche sulla questione dei lavori arbitrari abbiamo ottenuto un successo, in quanto che se il governo non ha voluto riconoscere per iscritto una irregolarità, è però intervenuto alla copertura automatica — senza dirlo — dei lavori arbitrari, concedendo quei 40 milioni nei quali saranno compresi i lavori arbitrari.

Afferma che il governo non abbia fatto delle semplici promesse ma si sia assunto, alla presenza della commissione, degli impegni concreti e formali.

Si potrà quindi discutere solamente sulla «quantità» del successo ottenuto ma bisogna tenere conto che il governo non avrebbe potuto fare di più senza una legge. E' così che se noi con quello che abbiamo ottenuto possiamo arrivare fino alla apertura della Camera «siamo a cavallo».

A noi premeva ottenere sulle altre provincie un trattamento particolare, l'abbiamo ottenuto in modo da risolvere la crisi e in considerazione di questo l'oratore non può che approvare l'opera del Comitato.

L'arma delle dimissioni noi la terremo sempre in pugno e se all'apertura del parlamento non verrà emanata quella legge che noi chiediamo, saremo sempre in tempo ad alzarla minacciosa.

Missio. Chiede all'on. Cosattini e Ellero se da domani i 50 mila disoccupati avranno lavoro dopo i tanti successi ottenuti e propone che abbia termine questo ballo di sindaci che, come ogni bel ballo, comincia a seccare un po' tutt.

On. Cosattini. Si associa a quanto ha detto l'on. Ellero e cioè al dovere di tutte le amministrazioni di tenersi rigidamente alla disciplina e alla solidarietà. Fa voti per una votazione unanime.

Si approva l'ordine del giorno

Avv. **Candolini.** Parla ancora alla assemblea stanca e in parte delusa, senza dire nulla di nuovo e interessante. — Passa quindi alla lettura del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei rappresentanti gli Enti pubblici locali della Provincia di Udine, presenti la provincia e N. 108 rappresentanti di Comuni e le rappresentanze delle organizzazioni operaie, con l'intervento di una rappresentanza della provincia di Belluno;

«Sentite le comunicazioni del Comitato di agitazione sui risultati delle trattative evolte col Governo in base alle richieste dell'ordine del giorno votato nell'adunanza 29 agosto 1911;

«Ritenuto che nelle pressanti esigenze delle due provincie, convenga a parziale sollievo di una ardua situazione accettare le concessioni ottenute dal comitato di agitazione benchè non rappresentino il pieno soddisfacimento delle richieste;

«Che è necessario però che tali concessioni vengano confermate dal Governo, secondo quanto richiese già il Comitato;

«Che il Comitato di agitazione dovrà venire sentito dal governo in particolare per la redazione del provvedimento relativo all'intervento dello Stato nei mutui per la disoccupazione già concessi;

«Che in fine il governo dovrà al più presto predisporre nuovi provvedimenti per la disoccupazione da approvarsi alla riapertura del Parlamento;

«delibera di prendere atto delle conclusioni concretate dal Comitato e di sospendere l'agitazione intrapresa nell'aspettativa dei nuovi provvedimenti promessi per la disoccupazione purchè il governo, entro il settembre, dia la richiesta conferma alle conclusioni formulate e chiami il Comitato a concordare la redazione del provvedimento a sollievo dei mutui per la disoccupazione già concessi».

L'ordine del giorno è approvato per alzata di mano all'unanimità.

STELLONCINI

Alla Scala di Milano verrà rappresentata la nuova opera di Ildebrando Pizzetti: «Debora e Jaële». L'«Ora» di Palermo dà sul libretto le seguenti notizie: «Tre caratteri dominanti l'azione dell'atteso lavoro: Debora, Sisera e Jaële. La profetessa d'Israele, Debora, dalla statura morale alta ed antica, veglia fieramente le sorti del suo popolo. Alle voci di miseria e di terrore ella risponde minacciando i reprobi, incuorando i timorosi, e ricordando sempre che il Signore disse sul Giordano ai padri d'ubbidire alle sue leggi perchè altrimenti tutti colpirebbe coi mali più atroci. Quando il popolo ha voluto peccare con l'adorazione di idoli ciechi e coll'amore verso donne straniere, ne è subito punito con la servitù al Cananèi e al re di costoro, Sisera. Debora prega ancora il Signore, ne riceve la risposta, e la comunica al popolo: il dio d'Israele, mosso a pietà, perdona e volgerà la sua mano tremenda contro gli oppressori. Si riscuotono i vinti. Ed ecco il popol che insorge. Ma bisogna trar Sisera e i Cananèi fuor della rocca di Haroseet in cui sono invincibili. Chi li farà scendere in campo ingannandoli sul numero e la forza degli insorti? Una creatura d'amore e di sacrificio: Jaële. E' lei che si offre per la salvezza del popolo. Ma Sisera è un eroe, un'anima ardente e fiera. Quando vede Jaële, che anni prima ha amato, tentarlo colla lusinga subdola, ne immagina lo scopo, scopre il tradimento e invece di condannarla la rimanda alla sua casa, senza nemmeno accettare i baci del suo antico amore, appena l'impresa di guerra lo chiama, parte. Parte ed è sconfitto. Fuggendo, sopraffatto dalla furia del cielo, trova nel bosco la tenda di Jaële, che è l'eletta del Signore, deve lasciare che la volontà del Signore si compia. Sisera è votato alla morte. Quando Jaële, raccoglie un lembo della sua veste e lo bacia.

× × ×

Ferdinando Martini pubblica un breve scritto in memoria di Francesco Coletti, un autore di farse caratteristiche, ancor oggi rappresentate. Del Coletti ricorreva il centenario della nascita. «Il 27 luglio 1825 — scrive Martini — nasceva a Firenze uno scrittore comico, del quale i più ignorano il nome, sebbene viva ancor fresca sulle scene nostre la miglior parte dell'opera sua; e lo ignorano perchè le Compagnie, quando annunziano sui manifesti la recita di alcun suo lavoro, non curano o non degnano di far sapere che l'autore si chiamò Francesco Coletti. Si abilitò dapprima nella stenografia e fu stenografo della Camera dei deputati quando la Toscana ebbe uno Statuto e una Camera, nel 1848. Fu dipoi nominato segretario dell'Accademia delle Belle Arti, ufficio già tenuto da Giovan Battista Niccolini. Il segretariato non dava molto da fare: lasciava agio al Niccolini di scrivere le sue tragedie, e, «si licet parva», al Coletti di schiccherare i suoi scherzi comici. Cominciò nel 1845: era in uso allora rappresentare sul teatro gesta studentesche: i casi dello studente sempre pieno di debiti, sempre in cerca di danari, le sue ingegnose marachelle per procurarsene, del Pioner, i Funerali e danze» del Cameroni facevano le delizie delle platee; e il Coletti, anche lui «Una serata di due scolari». Il felice successo di quel primo lavoro lo incoraggiò: da quel giorno, per trenta anni, rallegrò con le sue farse il pubblico, che lo festeggiò sempre. Il pubblico era allora discreto e la critica anche: il pubblico cercava, a teatro, soprattutto di divertirsi, e la critica concedeva che il divertimento ... se. La farsa, più contegnosa ... «pochade», era tradizione fra noi ... il Coletti seppe trattarla ... goldoniana. Una sera del 71, al teatro delle Logge, mentre si recitava per la prima volta una sua ... diola, lo colpì come fulmine il ... re, che lo condusse poco dopo alla tomba. Farsa sulla scena; tragedia e male! — dietro la scena!»

Cronaca delle Provincie

Una nuova affermazione zootecnica
A S. DANIELE

(t. c.) — S. Daniele ha voluto chiudere degnamente la serie dei festeggiamenti tenutasi in questi giorni con una festa dedicata all'agricoltura: con una mostra Bovina Mandamentale. E diciamo subito che quella di S. Daniele fu una nuova magnifica e riuscitissima affermazione zootecnica, una nuova tappa vittoriosa verso più alti e sicuri destini della nostra economia agricola.

Tanto che per la quantità che per la qualità del bestiame esposto non posso che essere meravigliato e pieno di ammirazione per il popolo friulano, ci diceva il comm. Bellotti venuto espressamente da Roma quale rappresentante del Ministro delle Terre Liberate, popolo che io già conoscevo, ma che non immaginavo capace di tanti sforzi e pieno di tanto entusiasmo per la ricostruzione di uno dei suoi più cari patrimoni: quello zootecnico. E difatti se si pensa che il mandamento di S. Daniele è stato uno di quelli maggiormente sgogliati dalla invasione, se si pensa ai pochi aiuti venuti dal Governo ed amministrazioni pubbliche, se si pensa infine che tutto quello che è stato fatto è opera tenace e piena di sacrifici economici degli allevatori dobbiamo convenire con il comm. Bellotti, senza menomamente esagerare, che veramente in Friuli i destini d'Italia si formano, che in Friuli i destini d'Italia miglioreranno.

E noi dobbiamo essere fieramente orgogliosi che dalla Terra più provata dalla guerra e dall'invasione possa partire l'esempio del lavoro e della concordia per la sollecita ricostituzione economica della nostra grande Patria.

L'INAUGURAZIONE E IL BANCHETTO

Alle ore nove già nel vasto mercato bovino era ultimato, diviso per categorie, tutto il bestiame in concorso: circa 270 bovine e 30 tori e torelli. Moltissimi agricoltori, moltissime personalità agrarie venute dal di fuori commentavano con soddisfazione il risultato della Mostra.

Intanto negli splendidi locali dell'Asilo infantile vanno riunendosi tecnici ed agricoltori per un signorile rinfresco offerto dal Comitato Ordinatore. Così, senza discorsi, ma con il conforto della splendida vista che da ogni finestra del fabbricato si gode sui verdi ed amenissimi colli ed aperta pianura che circondono S. Daniele, viene inaugurata la terza Mostra Bovina che si tiene in Friuli dopo la liberazione.

Mentre la conversazione continua animata il Comitato Ordinatore procede alla nomina della Giuria nelle persone dei Signori:

Dott. Muratori, cav. Pecile, cav. Brombin, sig. Alborghetti, sig. Bertossio, dott. Leone, Pamizzi, cav. Morelli Rossi dott. Ostalli dott. Zandonà, dott. Canciani, dott. Botrè, prof. Marchettano, dott. Tami, sig. Sinigaglia, dott. Vicentini, dott. Zanettini, co. Mainardi, dott. Aldrighetti, dott. Gualtieri, sig. Mincisti, dott. Fiatnini. Il dott. Cigaina venne nominato segretario della Giuria.

Il lavoro di classifica si inizia alle dieci circa ed ha termine alle 13 ora in cui autorità e Giuria si riuniscono, nella splendida sala superiore dell'Asilo, per un pranzo in comune al quale hanno partecipato anche moltissimi agricoltori ed espositori: una ottantina circa di commensali.

Ricordiamo qualche nome: Comm. Bellotti, nob. Carlo Narducci, avv. Gio. Batta Miccheloni, co. Dott. avv. G. L. Mainardi, on. co. Gino di Caporiano, cav. Attilio Pecile, prof. avv. Marchettano, dott. Muratori, dott. Tullio Zandonà, dott. Dorta, comm. Ronchi, dott. Cigaina, sig. Sinigaglia, dott. Ortoli, sig. Mizzan, dott. Zanettini cav. Enrico Martino, dott. Botrè, dott. Antonio Legranzi, dott. Faggioni, Virginio Mattinori, dott. Fratini, dott. Leone, cav. dott. Aldrighetti, cav. Brombin, sig. Gonano, Giuseppe Zavagna, cav. Arnaldo Corradini, dott. cav. Vicentini, Dante Travani, Valentino Martino, Candido Battaino, e molti altri rinunciando a continuare.

Pranzo ottimo, pranzo friulano veramente, chi poche volte capita di gustare in un banchetto numeroso.

I DISCORSI

Alle frutta ha inizio la serie dei brindisi, la maggior parte dei quali furono dei veri discorsi zootecnici ed agrari, ma che perciò hanno interessato vivamente tutti i presenti per le utili cose dette e per i provvedimenti annunciati a favore della zootecnia friulana.

Primo a parlare è il fattivo e benemerito presidente del Comitato Ordinatore nob. Carlo Verducci che ringrazia tutti quelli che hanno cooperato per la riuscita della Mostra e in special modo l'infaticabile dott. Dorta, titolare della Sezione di Cattedra di Agricoltura (applausi prolungati), e Giurati e tutti gli agricoltori ed allevatori del mandamento che con la loro intelligente operosità sono i veri trionfatori della festa di oggi. Un saluto ed un ringraziamento speciale rivolge al rappresentante del Ministero delle Terre Liberate e chiude brindando all'avvenire della zootecnica Friulana. Propone quindi, tra gli applausi dei presenti, l'invio del seguente telegramma a S. E. on. Raineri:

S. E. Raineri - Ministro Terre Liberate, Roma.

«Occasione Mostra Bovina Mandamentale S. Daniele Friuli ottimamente riuscita anche nome comitato organizzatore espositori tutti ringraziamo V. E. per saluto augurale qua portato professore Bellotti. Esprimiamo ferma fiducia continuo appoggio morale e finanziario E. V. per iniziative ricostituzione economia rurale friulana.

Grappiero - pres. om. zootecnico friulana — Narducci - pres. comitato organizzatore.

Seguì il Commissario Prefettizio avvocato Michelloni che porta il saluto del comune animato dallo stesso entusiasmo il quale ha parlato domenica scorsa alla posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria, perchè ambedue feste che attestano la virtù e la tenacia del forte e lavoratore popolo friulano. Ringrazia gli organizzatori e chiude salutando l'on. Raineri che volle qui essere rappresentato per onorare il lavoro friulano che sta apportando la vita dove prima non era che desolazione e rovina.

Appena terminate le approvazioni che accolgono la fine delle bellissime parole dell'avvocato Michelloni si alza a parlare il comm. Bellotti che è salutato dai presenti da un sincero applauso. Il rappresentante del Ministero delle Terre Liberate dice di parlare con animo commosso perchè sa di parlare davanti ad un popolo forte intelligente e laborioso, davanti ad un popolo che dimentica quello che può essere stato una tragedia per darsi con gagliardia immutata al lavoro. Si compiacie quindi vivamente della riuscita della Mostra e comprende lo sforzo fatto dagli allevatori, sforzo tanto più ammirevole in quanto ambientale senza cioè aiuti venuti dal di fuori, dal governo, che aveva promessi ma ben poco ha potuto mantenere (applausi prolungati). Dice di sentirsi amico del popolo friulano e del nostro paese e chiude innalzando un inno di ammirazione a questo paese dove con coscienza fede e perseveranza i destini d'Italia si formano e dove con certezza i destini d'Italia si miglioreranno.

La chiusa dell'indovinato discorso è accolta da una vera ovazione. —

Segue il cav. Mainardi che dopo avere ringraziato il Comitato ordinatore e in special modo il presidente nob. dottor Narducci esprime preziose osservazioni tecniche sui risultati della Mostra.

Si rivolge quindi al prof. Bellotti perchè tornando a Roma possa dire al Ministero quello che in Friuli si è fatto e l'assicurazione che alla nostra terra è doveroso assegnare il migliore bestiame che la Germania deve risarcire per indennizzo di guerra. — Chiude, tra gli applausi, brindando all'avvenire agricolo della nostra regione.

Il dottor Muratori fa un confronto tra la Mostra di Cividale e quella di San Daniele traendo delle osservazioni tecniche di sommo interesse; enuncia nuovi provvedimenti stabiliti dalla Deputazione provinciale per venire in aiuto dell'allevamento dei torelli e per poter in breve tempo emanciparsi dalle esportazioni. Fa delle altre raccomandazioni agli allevatori specialmente riguardo alla fecondazione delle giovenche — che dice troppo anticipata — e chiude invitando gli agricoltori a prenotarsi per le prossime importazioni dalla Germania, importazioni che se anche non porteranno un miglioramento zootecnico, serviranno almeno a risarcire gli agricoltori di una parte o di tutto il danno patito e denunciato.

Si alza quindi il dottor Dorta, titolare della Sezione di Cattedra di San Daniele, accolto da vivi applausi che vogliono significare l'affetto e la stima di tutti gli agricoltori verso il loro amico e prezioso collaboratore. Esordisce rispondendo ad alcune osservazioni fatte dal dottor Muratori, ricorda le deficienze riscontrate nel nostro allevamento bovino durante le visite compiute in tutte le stalle del mandamento; prospetta alcune osservazioni pratiche intorno al miglioramento delle stazioni di monta. — Chiude rivolgendosi al comm. Bellotti, perchè dia tutto il suo appoggio presso i Ministeri competenti, affinchè il milione rimasto al Consorzio zootecnico rimanga al Friuli o che i proventi locali della tassa sulla macellazione dei vitelli — somma anche questa ragguardevole — siano destinati alla nostra provincia.

Questi denari, che sono nostri, basterebbero per risolvere nel più breve termine le deficienze zootecniche nostre e per portare finalmente un vero aiuto agli sforzi degli allevatori.

Parlano ancora applauditissimi il dottor Zanettini e dottor Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il comm. generale Ronchi, il dottor Aldrighetti ispettore zootecnico di Gorizia, il dottor Zandonà a nome dei veterinari della provincia di Udine, ed infine chiude questa lunga serie di discorsi il cav. Meni-Muse con un indovinato sonetto in versi friulani riassumendo in breve il pensiero, la fede, i propositi di tutti i presenti raccolti per festeggiare il già fatto ma anche per inaugurare un'altra tappa che ci porterà sicuramente — e ne abbiamo fede — nel più breve tempo al risorgimento economico ed agricolo del nostro amato e dilaniato Friuli.

La rabdomanzia ed i suoi fenomeni
nella ricerca delle correnti d'acqua

Già in un precedente articolo esposi quasi alla sfuggita i punti più salienti della storia della rabdomanzia sorvolando sui fenomeni ch'essa apporta.

Questa virtù inesplicabile, questa forza ignota che solo da certe persone è posseduta è bene ch'io la renda di pubblica ragione, non per eccitare la curiosità soltanto del lettore, ma per apportargli un'ammaestramento utile a chi in qualunque modo si vuole esercitare in essa.

La bacchetta non è che un mezzo che serve a meter ein atto questa potenza.

Difatti prima ancora che il rabdomante s'avvicini alla corrente nota in sè stesso una lievissima sensazione che s'accentua di qualche grado quando esso è sopra la corrente. Gli antichi dicevano che il solo talismano fosse la bacchetta di nocciolo; oggi invece è provato che il fenomeno avviene con qualsiasi bacchetta flessibile come a dire nocciolo, giunco, salice piangente ecc.

Detto fenomeno, da me lungamente esperimentato, non si manifesta sempre nella medesima forma. A me avvenne che alla presenza di altre persone che possono suscitare qualche particolare emozione la bacchetta più non girò con quella forza ed ebbi talora un lievissimo tremito per cui non riuscii a segnare la profondità.

L'esperimento riesce perfetto quando l'operatore è indisturbato e nella massima calma ed allora dalle evoluzioni dei giri può segnare quasi a perfezione la profondità e la potenza della corrente.

Le sensazioni che prova il rabdomante alle pressioni delle fonti d'acqua viva e delle correnti non apportano al suo organismo disturbi o come alcuni potrebbe pensare spossatezze nervose; il suo stato d'animo dopo gli esperimenti, è presso a poco come prima.

Si stanca col più esercizio tutto il sistema nervoso e le mani perchè queste devono stringere continuamente con forza i due capi della bacchetta acciochè questa non giri su sè stessa.

Buia, 21 Settembre.

Santi.

A proposito del Cimiterino di Pal Piccolo

Si è iniziata e prosegue alacremente l'esumazione ed il trasporto delle Salme dal Cimiterino di Pal Piccolo a quello di Timau.

A prescindere da ogni difficoltà materiale che in tale delicato lavoro l'Autorità militare o meglio i soldati preposti a tale delicato compito incontreranno, quale può essere stato il movente principale, la ragione fondamentale che contrariamente all'opinione di tutti e di tutto ha dato origine all'opera?

Non riesco ad afferrarla e con me molti altri non riescono a far luce in questo nuovo mistero dell'Autorità Militare.

Mi si vorrà dire forse che la tema di valanghe di alluvioni montane, di frane, abbia consigliato la rimozione delle Salme. Ma allora io risponderò e mi permettano di parlar franco che chi può aver fatto di tali opinioni una ragione non ha proprio visitato il Cimiterino di Pal Piccolo, nè tanto meno forse le adiacenze immediate dello stesso. Poichè ed ora mi permetto di parlare con quella esperienza che mi danno diritto i lunghi mesi trascorsi in quella Zona, mai durante la guerra (e tutti ricorderanno indubbiamente l'aspro inverno 16-17) non si è verificato il caso che nelle vicinanze del Cimitero siano cadute frane o comunque altri fenomeni di carattere montano abbiano minacciato il Recinto Sacro. Domandatelo a chi ha trascorso degli anni lassù a Don Florio e ne avrete conferma. Dunque, escluse queste ragioni di carattere massimo quali altre hanno potuto influire sull'ordine dato di trasportare le Salme a Timau? Mistero.

Le strade forse? Forse che si temeva che di tante mulattiere che danno accesso alla Conca dei due Pal, tutte venissero in breve volger di tempo a mancare.

Ma allora io potrei dire: Non esiste forse e non esisterà a Tolmezzo il Battaglione Tolmezzo? Forse che i soldati a cominciare dal loro valoroso Comandante sino all'ultimoranciere non avrebbero sacrificato nella buona stagione con orgoglio qualche ora, per rimettere o meglio per accomodare quei piccoli deterioramente che dal verno fossero stati apportati al Recinto del Cimitero o alla mulattiera che vi da accesso.

Sono convinto che non solo lo avrebbero fatto ma che sarebbero stati orgogliosi di poterlo fare, quando avessero loro ricordato che lassù sono seppelliti coloro che resero il nome di Tolmezzo popolare non solo agli italiani ma agli austriaci ancora.

Dunque nessuna difficoltà neppure da questo lato con un po di buona volontà ed è bello il saperlo.

Ed allora si temeva forse che le tre guardie di finanza austriaca venissero a predare i ricordi sacri della nostra guerra l'unico monumento di riconoscenza che esiste sulla fronte Carnica per gli eroi Caduti?

Gli austriaci possiedono oltre Plochen un meraviglioso cimiterino, il Cimitero di Pecol di Frassin dove trovano onorevole sepoltura mille e duecento soldati austriaci e 23 soldati italiani, ebbene quel cimitero (benchè alto in alta montagna lontano da Mauthen il centro più prossimo due ore) non è non solo stato toccato ma viene tenuto con amorevole cura e la popolazione stessa si incarica di vegliare alla sicurezza del Sacro Recinto.

E' sempre dagli austriaci che dobbiamo imparare qualche cosa di buono noi italiani che siamo per tante cose superiori a loro? Almeno così pare per il momento.

Si temeva forse lasciando le salme lassù sul Pal Piccolo che nessuno le andasse a trovare? Che nessuno andasse annualmente a rendere loro il dovuto tributo di omaggio?

Quanto si sbagliano coloro che possono aver pensato tutto questo e quanto poco e somaramente conoscono l'animo dei Carni.

Sappiatelo lo sappiano coloro che i Carni figli fratelli compagni congiunti dei poveri morti sono capaci di andare non solo sul Pal Piccolo quando si tratta dei loro morti del sangue del loro sangue, ma pur anco sulla cima del Coglians o del Kellerspitz sia pure con 100 metri di corda maniglia.

I morti del Pal Piccolo quegli eroi conosciuti solo da chi fu loro compagno di fede e di sacrifici, solo da chi fu con loro corpo ed anima sola, lasciateli lassù al cospetto del monte che li vide cadere con la fronte rivolta al nemico lasciateli lassù serviranno di monito a tutti coloro che in qualsiasi tempo ed in qualsiasi momento vorranno oltraggiare calpestando il bel suolo d'Italia.

In quanto al ricordarli lasciate a noi il compito, noi ed i loro cari soli dovevamo essere gl'interpellati se al caso si volevano rimuovere quei gloriosi avanzi, poichè solo a noi incombe il sacro dovere oltre che di ricordarli di rimandare intatto in glorioso dovuto retaggio di riconoscenza, il loro ricordo attraverso i tempi e le vicissitudini, di padre in figlio di figlio in nepote, le sere d'inverno intorno al nostro focolare.

Siro di Vallecalda.
Tenente degli alpini in congedo.

Da S. DANIELE

La splendida giornata del Perito Antonini con lo spettacolo Ginnico-Podistico di ieri. Ci scrivono 20: (ritardato). — Che in tre mesi di lavoro si potessero trasformare dei giovani ignari del tutto in ginnasti quasi provetti, sembrerebbe un sogno, se il nostro Antonini con tenacia ed abilità veramente encomiabili non ci avesse ieri dimostrato che nulla è impossibile a chi fortemente vuole

Io credo di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza nel fare un vivo elogio ed un ringraziamento a quella schiera di giovani ed al loro maestro che ci diedero un spettacolo di bellezza, di eleganza e di forza quale a San Daniele non avevano mai visto.

Il programma è stato già pubblicato quindi non lo ripeteremo, diremo solo che esso è stato eseguito con la massima precisone non solo dai bravissimi ginnasti di Udine che col loro maestro Sig. Aurelio Barbieri, già tanto si distinsero al Concorso di Trento, ma anche dai nostri che ne sfigurarono, vicino ai loro più provetti compagni.

Fra gli Udinesi abbiamo dovuto ammirare il Sig. Mungherli ed altri dei quali ci sfugge il nome, dei nostri Dal Mas che si fermò in una meravigliosa orizzontale avanti, Cruciati, Fioreani Bianchi Ernesto, Scremin e Chiavotta e tutti anche i giovanissimi negli esercizi d'assieme fra tutti ammiratissimi quello a corpo libero con accompagnamento della musica.

Nella gara staffette vince il primo premio l'Associazione Sportiva di Udine con i sig. Paolini, Galante, Coletti e Massa; il secondo premio Sandaniele con i sig. Tabacco, Pevenini, Balettino e Zamussi; il terzo premio Udine con i sig. Navone, Ricobelli, Gregoricchio e Trasana. Il salto in alto primo premio: un magnifico portasigarette d'argento dono della Banca del Friuli, il sig. Romano di Udine; il secondo premio, pure portasigarette d'argento, il sig. Bianchi Eugenio di Sandaniele, il terzo premio il sig. Paolini di Udine.

Il Maestro Barbieri consegnò poi al nostro corridore sig. Montanari Romeo la medaglia d'oro da questi vinta nella corsa di resistenza ad Udine battendo tutti i corridori di Udine e Trieste arrivando ottimo secondo.

Ora, dopo simile magnifico battesimo ci auguriamo che i nostri giovani continuino a frequentare la palestra e la cittadinanza tutta sente l'obbligo di appoggiare in ogni modo chi con non comune sacrificio sta preparandosi per far onore al nostro paese.

Manifestazione Sportiva. Nel convegno a banchetto tra le squadre delle rispettive Associazioni Sportive di San Daniele e Udine dopo la splendida prova ginnica podistica che ebbe luogo martedì 20 settembre sul vasto piazzale del mercato, gli allievi della squadra di San Daniele vollero manifestare la loro riconoscenza verso il loro caro maestro Antonini geometra Lino che con tanta attività e sacrificio preparò una squadra di bravi ginnasti, con un dono consistente in un astuccio contenente una penna stilografica d'oro.

Commosso rispose ringraziando il signor Antonini dimostrando il proprio gradimento per il magnifico dono che serberà con ricordo.

Da TREPPO GRANDE

Per fatto personale. Ci scrivono 22:

Egregio Direttore, — Un pò in ritardo, è vero, ma sempre a tempo per bollare come si meritano i calunniatori, mi permetto scriverle la presente rettifica ad una cronaca di Treppo Grande, pubblicata nel di Lei pregiato giornale in data 8 corrente.

Il corrispondente «straordinario», preso da eccesso di zelo a mio riguardo, scrive che la notte del sei corrente «il maresciallo dei RR. CC. di Tricesimo piombò inaspettato nell'osteria Angeli e, dopo aver con la pistola in mano intimato ai presenti di alzare le mani, fece loro una minuta perquisizione. Diffatti nella comitiva trovò che un certo Dalla Costa Egidio era armato di rivoltella senza il prescritto porto d'armi ed in due di essi riconobbe due famosi pregiudicati, tra cui il pericoloso Baschera Alberto che fece immediatamente arrestare». Non contento, il corrispondente, di questa cronaca che egli conosceva falsa a priori, si legge poi a mo' di chiusa: «E' da augurarsi che il solerte maresciallo abbia spesso a ripetere simili colpi per epurare un po' certo ambienti e anche per frenare un po l'abusivo porto d'armi che a Treppo si manifesta anche troppo».

Ed ora la parola al «pregiudicato» Dalla Costa Egidio, il quale, a smentita di quanto sopra ed a tutela della propria onorabilità, afferma:

1.o — E' vero che il brigadiere (e non maresciallo come dà a vedere la cronaca anche in questo bugiarda) entrò nell'osteria Angeli e fece una perquisizione a tutti quelli — una quindicina — che ivi si trovavano.

2.o — E' ver oche il sottoscritto era armato di rivoltella, ma tale arma egli teneva seco per coadiuvare precisamente la benemerita nell'arresto del pregiudicato Baschera. Giacchè sia noto a tutti — autorità compreso — che fui proprio io a far chiamare il brigadiere avendo poco prima notata la presenza del Baschera stesso in paese.

3.o — E' vero anche che io sono ritenuto un po' il terrore delle bande simili a quella del Baschera capitanata. E' forse per ciò che l'articolista ha sfogato tutto il suo livore contro un onesto, ben sapendo che fui io a stanare a suo tempo un carro che il cav. Innocente Molaro, già Sindaco di Treppo Grande, aveva abusivamente venduto, benchè tale carro fosse a lui passato in seguito all'invasione e fosse stato invece suo preciso dovere restituirlo al proprietario signor Franz di Colloredo. Non solo, ma l'ineffabile cavaliere — di cui l'articolista è in intimità — non intende oggi restituire la somma percepita in omaggio forse alla sua qualità di sagrestano ed al suo attaccamento... alla borsa delle anime del purgatorio. L'accenno di cui sopra non sembri artificioso. So troppo bene individuare i miei personali nemici, i quali di un atto di elevata onestà e di civismo ne han tratto motivo per farmi confondere coi delinquenti. Alle autorità poi sia noto che il sottoscritto saprà impugnare sempre le armi per colpire i malvagi, come pure sia noto ai miei personali detrattori che saprò, dopo la penna, adoperare nei loro riguardi mezzi ben più persuasivi.

Treppo Grande, 22 Settembre 1921.

Egidio Dalla Costa.

Da TARCENTO

Onorare beneficando. Ci scrivono 21: Sono pervenute le seguenti offerte alla Casa Famiglia orfani:

Stefanutti Lire 25; N. U. 20; fam. Malagutti in morte bimba 25; S. E. Anastasio Rossi 100; in morte Carla Steccati: Giovanni Rovere 3; Dott. Montegnacco 10; fam. Candolini 10; fam. Missana 15; in morte Sig. Odosca Buttazzoni Morgante Sig. Job. Angelina 10; Sig. Pietro Tonchia per festeggiare lieto evento 75; alle istituzioni giovanili avv. Agostino Candolini 30; all'Asilo Infantile: Dott. Montegnacco 150; Sig. Tissi Ferruccio 50; Sig.na Magda de Montegnacco 50; in morte Sig.ra Odosca Morgante.

La Direzione porge a tutti vivissimi ringraziamenti.

Alla cucina economica pervennero le seguenti offerte in morte della compianta Signora Buttazzoni Ved. Morgante Dottor Ottavio:

Co. Dottor Sebastiano Montegnacco Lire 100; C.na dott.ssa Magda Montegnacco 50; Morgante Giacomo e sorelle fu Evangelista 100; Mosca cav. Giulio e famiglia 20; Giordano Augusto 10; Rovere Giovanni Perito p. 3; Rovere Pio 5; Bernadis Guglielmo 5; Necchi Luigi 5; Morgante fratelli fu Gio. Batta 50.

Da GEMONA

In memoria del guardiamarina Zaneto Elti. Ci scrivono 22:

Apprendiamo dai giornali di Venezia che la contessa Clotilde Elti di Rodeano, vedova del conte colonnello Cornelio, nostro concittadino, ha erogato la cospicua soma di lire centomila per una fondazione che s'intitoli al nome dell'unico suo figlio, il giovanissimo guardiamarina Zanetto perito in mare il 2 agosto 1916 nell'incendio della Leonardo da Vinci.

La Fondazione erogherà annualmente le rendite premi che potranno consistere in borse di viaggio o di studio, o nella medaglia appositamente coniata per la fondazione.

I premi saranno assegnati per compensare atti di valore in difesa della R. Marina o della bandiera italiana, o per rimeritare chi abbia fatto opera marinaresca in libri od altre forme di buona propaganda o di educazione per la protezione ed il benessere dei

nostri marinai, in patria od all'estero ecc.

L'avvenire d'Italia sul mare era in cima a tutti i pensieri del giovinetto il quale del mare aveva abbracciata la carriera con entusiasmo. La madre, poichè morì, vuole almeno serbarne vivo lo spirito nell'opera di bene a lui più cara.

Da MANZANO

Per un monumento ai Caduti. Ci arrivano 22: Tempo fa veniva costituito in Manzano un numeroso comitato per erigere nel capoluogo un ricordo ai soldati caduti in guerra. — Finora nulla è stato fatto, quantunque le persone incaricate diano affidamento di serietà e buon volere. — Sarebbe bene ch i preposti si svegliassero da questo letargo cominciando ad aprire una sottoscrizione privata, essendo stati rimandati all'anno venturo i festeggiamenti dei quali si attende buon esito finanziario.

Grave lutto. La famiglia della baronessa Codelli è stata colpita in questi giorni da gravissima disgrazia — Il simpatico, buono ed affabile Carlo Codelli di anni 19, rimase ucciso da un soldato serbo nel proprio castello di Thurn presso Lubiana nella notte dal 16 al 17 corrente.

Sembra che si tratti di caso accidentale. Alla desolata madre Maria Concetta Codelli inviamo sentite e sincere condoglianze.

Da PORDENONE

La protesta dei capimastri. Riceviamo e pubblichiamo:

I Capimastri ed Imprenditori di Pordenone aderenti alla Federazione Friulana dell'Industria;

denunciano all'opinione pubblica l'azione inconsulta dei pochi che obbligano la massa operaia edile del Pordenonese allo sciopero;

ricordano come i rappresentanti operai fin dal 27 luglio avessero dichiarato davanti il signor Sottoprefetto di Pordenone di accettare in materia di nuove mercedi quanto ad Udine fosse stato convenuto, mentre oggi non ne riconoscono il risultato pretendendo che il costo della vita a Pordenone sia superiore a quella della città di Udine;

e deliberano di fare opera persuasiva presso le proprie maestranze dimostrando come l'arenamento quasi assoluto dei lavori edilizi in Pordenone dipenda dalla disparità enorme delle mercedi fino ad ora praticate; superiori del 20 e del 30 per cento a quelle di Udine e dei centri vicini;

e di seguire nel perdurare dell'agitazione gli ordini e le istruzioni che perverranno dalla loro Federazione di Udine cui è demandata la risoluzione della vertenza.

Da TOLMEZZO

Le conferenze dantesche in ottobre. — Ci scrivono 21 (rit.) — Il Comitato per le onoranze dantesche inizierà il secondo ciclo delle conferenze nella prima decade di ottobre. — Il prof. comm. cav. Alfredo Galletti dell'Università di Bologna ha già assicurata la sua lettura su «Dante e lo spirito nazionale» per la sera del giorno 8 p. v.

Le conferenze si terranno nella sala del Ricreatorio Festivo gentilmente concessa.

Da CIVIDALE

Conferenza Dantesca. Ci scrivono 21: Ricordiamo ai cividalesi ed in ispecial modo a tutti i soci della «Dante Alighieri» che, domenica p. v., per iniziativa della Presidenza del Comitato cittadino e dell'Ill.mo Signor Sindaco, nell'atrio del Collegio Nazionale gentilmente concesso, alle ore 15 (tre pom.) il chiarissimo Comm. prof. A. Fiammazzo, Preside del R. Liceo «Jacopo Stellini» di Udine, parlerà sulla Vita e sulle opere del Sommo Poeta di cui il mondo intero ha, in questi giorni, solennizzato il VI centenario della morte.

DA GORIZIA

Per gli AZIONISTI delle TRENOVIE

Il Municipio di Gorizia invita i possessori di azioni della cessata «Società Goriziana Tranovie» a depostare dette azioni alla Tesoreria comunale dal primo ottobre fino a tutto il 31 dicembre 1921. La Tesoreria comunale rilascierà certificato di deposito; pagherà l'interesse del 5 per cento su lire 120 che rappresenta il valore delle azioni di corone 200, da trasformarsi in obbligazioni comunali che, a suo tempo saranno estradate verso ritiro di detti certificati.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Con crescente fortuna continuano le rappresentazioni al nostro Verdi. Ieri si rappresentò a richiesta, a prezzi popolari «Rigoletto». Questa sera «osca», domani riposo e quindi sabato e domenica replica della «osca». Prossimamente si darà «Madama Butterfly».

LA SECONDA ASSEMBLEA della Società Filologica Friulana

Il 25 m. c. a S. Daniele del Friuli la Società Filologica Friulana terrà il suo secondo convegno. La gentile cittadina udinese festante raccoglierà i migliori ingegni del nostro popolo e tutti quegli amatori della nostra letteratura che con entusiasmo diedero il loro assenso alle direttive della società! Tutti uniti i friulani riaffermeranno la fervida volontà di lavoro sul campo della scienza e delle lettere riaffermeranno quell'intento nobile che sempre più va concretandosi in realtà, quello di far conoscere ed apprezzare questa nostra bella regione, bella per ricchezze che la natura le fornì, ed ammirevole per la tempra forte dei suoi figli, fuori dei confini linguistici.

I soci apprenderanno dell'attività svolta dalle singole commissioni durante il secondo anno di vita. Il presidente terrà una conferenza «sugli occhi dep assato». Vi sarà inoltre la proclamazione dei vincitori nell'ultimo concorso letterario, musicale, bandito dalla società. Il coro udinese della filologica eseguirà le villotte friulane e la compagnia drammatica udinese rappresenterà una commedia. Da ogni parte del Friuli accorreranno soci e non soci a questa sagra che mutando di anno in anno sede, avvicinerà sempre più i friulani.

Da CORMONS

Festeggiamenti del 20 settembre

Ci scrivono 21: Nella ricorrenza del 20 Settembre il R. Commissario ha diretto alla Cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini,

Oggi ricorre l'anniversario del 20 Settembre giorno che tutta Italia festeggia e riconosce come tappa fulgida del magnifico risorgimento nazionale.

Le nostre popolazioni, le quali più da vicino seppero l'eroismo degli ultimi martiri e portano ancora negli occhi e nel cuore l'immagine di quei prodi, verranno in quest'ora inchinarsi riverenti di fronte ai padri gloriosi che posero le fondamenta alla vostra redenzione spargendo il loro sangue per dare Roma eterna alla Patria.

In questo nome, per tale affetto reso sacro da mille dolori, cementato col sangue degli eroici fratelli, per dovere, per devozione, per riconoscenza, vogliate oggi, o Cittadini, raccogliere il grido che vi getto di Viva l'Italia! e manifestare palesemente la vostra sincera gioia esponendo dai balconi il bel tricolore.

f.to R. Commissario
Cav. Rodolfo Bennati.

Come si svolse la festa.

La festa del 20 Settembre oltre che assurgere a Festa civile ebbe il carattere prettamente militare.

La Città era completamente imbandierata, i negozi letoralmente chiusi. Ad ore 10.15 nella sala Comunale ebbe luogo la consegna al R. Commissario cav. Rodolfo Bennati da parte di un comitato di cittadini, di un album con le firme di tutti i maggiorenti della Città (oltre un migliaio) nella dedica del quale, viene ricordata l'opera sua esplicata a beneficio ed a vantaggio di Cormons. L'album veniva presentato dal Dott. Avian con eloquenti parole, ove volle pure far emergere la riconoscenza dei cittadini per il procedere giusto, disinteressato ed imparziale del cav. Bennati. Questi rispose commosso, ringraziando del bellissimo omaggio che lo conforta, specie in questo momento che da qualcuno viene combattuto, al quale però Lui perdona le offese che a torto gli vengono lanciate.

Ad ore 11 il Presidio (Caserma Vittorio Emanuele III) ebbe luogo il ricevimento di tutti gli ufficiali in congedo che per la giornata indossavano la divisa. Fra gli intervenuti vanno ricordati il Colonnello cav Roberti Roberti R. Commissario Civile del distrutto il cui petto è smagliante di medaglie, ed il capitano cav. Bennati R. Commissario di Cormons

Il colonello Roberti presa la parola inneggiò alla Patria ed al Re, e commosso riconobbe la vera unione e fratellanza che qui in terra una volta straniera unisce ed affratella gli ufficiali in congedo con quelli in attività di servizio.

Alle 12.30 all'Albergo Leon Bianco ebbe luogo il banchetto ufficiale, rallegrato dal sestetto Cormonese, il quale incominciò con la marcia reale, l'inno a Garibaldi, Mameli, Giovinezza e vari ballabili. Alla tavola d'onore sedevano il colonnello Roberti, i maggiori Francisi e Soldati, il capitano Bennati ed il capitano comandante il presidio miltare.

Allo spumante il colonnello Roberti prese la parola per inneggiare all'Italia ed al Re. Lo seguì il maggiore Francisi che unendosi al saluto alla Patria ed al Re ricordò inoltre il grande significato morale della festa, cioè coll'unione degli ufficiali in congedo con quelli in attività di servizio. Dopo il banchetto fu fatto un magnifico gruppo fotografico di tutti gli ufficiali intervenuti.

Alla sera nelle sale gentilmente concesse dalla Società Unione e Progresso, ebbe luogo la festa da ballo indetta dagli ufficiali che riuscì sotto ogni aspetto degna di encomio per lo splendido addobbo, nonchè per l'animazione. Vi presero parte tutta l'aristocrazia Cormonese. Le signore e signorine vestivano sfarzosi vestiti da ballo trasformando nel loro brulichio un giardino di fiori multicolori mosso dal vento.

Alla mezzanotte veniva proclamata la Reginetta della festa, nella persona simpatica e graziosa signorina Antonia Grinover e quali damigelle d'onore le belle e vezzose signorine Ghiorzabek Gemma, Bregant Paola, Isa Fabbrovich e Maria Diana di Udine che vestito il distintivo, i cavalieri se le disputavano a vicenda con interminabili danze.

Le danze si chiusero alle ore 6 della mattina.

Al telegramma inviato (e già pubblicato) S. A. R. il principe ereditario rispose da Bengasi così:

«Commissario Cormons — Molto sensibile alle cortesi espressioni inviate a nome codesta cittadinanza S. A. Re le ricambia con sentiti ringraziamenti

F.to Ammiraglio Bonaldi ».

Comitato festeggiamenti

Il Comitato festeggiamente dei ferrovieri pro Ospedale Civile e Pia Casa di Ricovero di Cormons ha diramato la seguente circolare:

«Un gruppo di ferrovieri locali è venuto nella determinazione di fare, nel giorno 9 ottobre p. v., una festa campestre a puro scopo ricreativo, accoppiandovi il lodevolissimo intento di venire incontro ai bisogni delle classi indigenti, mediante pubblici divertimenti, i cui ricavati verranno devolti all'Ospedale Civico ed annessa Casa di Ricovero.

«Nel programma, concretato d'accordo fra i ferrovieri stessi, figura una Lotteria di Beneficenza, alla cui buona riuscita naturalmente contribuisce il numero, la natura, l'entità dei doni.

«Dato lo scopo umanitario e civile, e ben conoscendo le doti di mente e di cuore che adornano la S. V., il gruppo medesimo si permette rivolgere viva preghiera per avere un oggetto qualsiasi che sarà comunque sentitamente gradito, più che in rapporto al suo valore intrinseco, per l'idea e per il significato nobilissimo che esso rappresenta.

«Nella certezza di non avere invano fatto appello alla Cittadinanza Cormonese, che in altre occasioni ha dimostrato quanto abbia a cuore la sorte dei fratelli disgraziati, si porgono anticipate e vivissime grazie. Con profondo ossequio.

Il Comitato.

N. B. — Le offerte si ricevono presso il sig. Alberto Tavasani (Negozio Calzature, via Regina Elena).

Da GRADISCA

Commemorazione del secentenario della morte di Dante

Gradisca 24 e 25 Settembre 1921

Sabato ore 20.30: nella sala della Società Itala «Dante» conferenza del prof. Giovanni Lorenzoni, concerto dell'orchestra della Società Itala.: Brogi: «Inno a Dante» — Longo: «Danza settecentesca» — Lulli. «Gavotta celebre» — Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia.

Domenica ore 10: Scoprimento di una lapide sul palazzo municipale, battesimo della via «Dante Alighieri» discorso del prof. Matteo Manzin: ore 11: Concerto della Banda del primo reggimento Fanteria Savoia sul piazzale dell'Unità — Ore 16.30: nella sala della Società Itala: Lettura e commento del sesto canto del «Purgatorio», dottor Biagio Marin — ore 19 e 30: Proiezione della film «Inferno dantesco» sul piazzale dell'Unità e concerto della Banda del 1.o reggimento Fanteria Savoia. — Durante i festeggiamenti verranno messi in vendita ricordi danteschi.

Comitato d'onore: Roberti cav. uff. Roberto presidente; Avian dott. Giuseppe, Baldassi Ernesto Bettiol prof. Rodolfo, colonn. De Maria cav. Paolo Domini Luigi, Gobbo Giacomo, Gregoratti Valentino, Krauss Gualtiero Marizza Ottaviano, Marinis Luigi, Migliorati ing. Filippo, Sartori Nicolò Ventrella cons. Giovanni, Visintin cav. Antonio, Zumin cav. Antonio, Zumin Remigio, Domini Celestino. — Per il Comitato dei festeggiamenti: il presidente dottor Lovisoni.

L'accesso alla sala ed a tutti i festeggiamenti è gratuito. Durante i festeggiamenti verranno venduti dei ricordi di Dante.

Da CERVIGNANO

Ferisce a morte il cognato. Ci scrivono 21: Ieri sera nell'osteria all'Indipendenza si trovavano con le rispettive mogli un tal Lamberti, romano fuochista al Cantiere navale di Monfalcone, qui domiciliato, e il cognato Gregoris Domenica trentaduenne, occupato al locale Deposito ferroviario in qualità di fabbro.

La moglie del Lamberti per questioni d'interesse cominciò a litigare con il fratello e con la cognata.

La disputa e le male parole furono tante che accesero il sangue dei rispettivi mariti, che cominciarono una violenta disputa la quale ben presto finì a legnate. Dopo i primi cazzotti il Gregoris diede mano ad una sedia colpendo il cognato al naso e in un orecchio.

Compiuto l'atto il Gregoris uscì dall'osteria dalla parte che da sulla via Fassi, e il Lamberti, rimasto intontito dal colpo ricevuto, riavutosi, con quattro salti raggiunse il cognato dandogli una tremenda coltellata.

Il ferito barcolando si recò in una casa di fronte e cadendo su di una sedia capì subito che per lui era finita. Difatti, mentre dei volenterosi si recavano a chiamare il dott. Gaeta, esalava l'ultimo rispiro. Il medico accorso non potè che constatarne il decesso avvenuto per la ferita che presentava nel quinto spazio intercostale sinistro ch'aveva leso il cuore.

Intanto sul luogo del delitto si erano radunate moltissime persone, i carabinieri e il giudice dott. Buttazzoni che ordinò la rimozione dell'ucciso, che venne trasportata nella sua abitazione.

L'omicida allontanatosi veniva ricercato attivamente da una squadra di carabinieri al comando del maresciallo Murgia che aveva predisposto un accorto servizio di vigilanza che verso le 23 si rese superfluo perchè il Lamberti si costituì in caserma raccontando l'accaduto.

Il fattaccio ha enormemente impressionato la popolazione anche perchè i due cognati militavano in campi avversi e le prime voci tendevano ad avvalorare il motivo politico della rissa.

Il Lamberti è un giovine stimato e di ottima famiglia ed ha qui il padre gestore alla ferrovia che in quest'ultima disgrazia capitatigli ha provato tutte le sventure che mente umana può immaginare: due figli morti in guerra e la sua consorte ricoverata in una casa di salute con la mente ottenebrata dal dolore.

Da STARANZANO

Illuminazione elettrica. Ci scrivono 21: La illuminazione elettrica pubblica e privata del comune è oramai un fatto compiuto con piena soddisfazione della popolazione.

L'impianto è stato eseguito con perfetta regola d'arte sotto la guida delle officine elettriche dell'Isonzo, mediante l'installatore elettricista autorizzato signor Cesare Blaserna. — Tutte le ditte private ne approfittano del grande vantaggio che offre l'oramai usuale energia elettrica a scopo di illuminazione e scopo industriale.

Impianto telefonico. Analogamente alla richiesta del municipio il Commissario postale e telegrafico di Trieste ha disposto per l'impianto con allacciamento alla centrale di Monfalcone. I lavori di impianto sono oramai esauriti ed oggi ebbe inizio la attività.

Cronaca Sportiva

L'A. S. U. AL CONVEGNO GINNAST :: DI SAN DANIELE ::

Martedì XX Settembre i nostri ginnasti sotto la valente guida del Signor Barbieri Aurelio parteciparono al riuscitissimo convegno che la giovane Associazione Sportiva Sandanielese aveva indetto. Applauditissimi in tutti gli esercizi collettivi essi seppero anche aggiudicarsi ambitissimi premi nelle gare individuali. Iniziatasi la manifestazione sportiva colla sfilata delle squadre convenute, i nostri giovani ginnasti, eleganti e corretti nella bella divisa bianco e nera, furono salutati da un nutritissimo applauso si ripetè all'ingresso delle due belle squadre sandanielesi. I nostri, diretti dal signor Barbieri, eseguirono due bellissimi esercizi a corpo libero e coi bastoni ed una progressione alle parallele inappuntabilmente, si classificarono rispettivamente primi e terzi nella gara staffette nella quale i sandanielesi aggiudicavansi il secondo posto, nel salto in alto (salto metro militare) si piazzaron primi e secondi, mentre nelle gare individuali artistico emerse su tutti il bravissimo Munghirli che sia alla sbarra che agli anelli che alle parallele diede saggio con difficilissimi esercizi. Chiuse la simpatica festa il saggio collettivo a corpo libero eseguito da tutte le squadre sotto la direzione del geometra signor Antonini con accompagnamento musicale. La sportiva di San Daniele offrì un pranzo ai nostri ginnasti che rientraron in città contenti oltrechè pel successo ottenuto per le squisite gentilezze ospitali ricevute. Una lode vada all'egregio Signor Barbieri che con passione e rara competenza dirige la sezione ginnastica della valorosa Associazione Udinese ed auguriamo che abbia a cogliere innumerevoli affermazioni nei convegni e nei concorsi cui certamente parteciperà. Un plauso pure ai dirigenti dell'A. S. U. che aderendo a questo secondo convegno (il primo fu a Gemona) compiono alta opera di propaganda sportiva.

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Calcio:

I sottonotati giuocatori sono pregati di trovarsi oggi alle ore 17.30 immancabilmente sul campo sportivo per comunicazioni e formazioni di squadre.

Lodolo — Melchior — Moretti — Dellotto — Ligugnana — Biaggini — Mulinaris — Cantarutti — Dal Dan — Colombino — Liuzzi — Fante — Burra — Busolini II.o — Semintendi — Mainardis — Frassoldati — Massa — Rosso — Agosti — Busolini I.o — Galanti G. — Galanti U.

E' comparsa in questi giorni sui giornali cittadini una corrispondenza sportiva nella quale tra l'altro è detto che il Pasian F. B. C. vinse le riserve dell'A. S. U. per 5 a 0. Ad onore del vero si porta a conoscenza che il Pasian vinse una squadra dell'A. S. U per tale scarto di punti ma non è vero che detta squadra fosse quella delle riserve dell'A. S. U. perchè in essa giocavano solo due elementi delle riserve.

Sezione Atletica:

I componenti la Sezione Atletica sono pregati di passare presso la segreteria sociale per comunicazioni.

Ciclismo:

La giovane promessa sociale Cepparo partecipante ad importantissima gara nella Venezia Giulia classificanvasi secondo dopo il campione giuliano Steffilongo. Al bravo corridore dell'A. S. U. le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Teatro Sociale

Col consueto largo concorso di spettatori la Compagnia Fiorini - Fioretti ha rappresentato ieri sera «La Primavera Scapigliata» una delle migliori operette di Oscar Strauss. — Il pubblico l'ha infinitamente gustata ed ha applaudito con calore la Fioretti vezzosa Clara, e l'Urbano amenissimo sotto le vesti di Montcornet.

Stasera «Le Campane di Corneville» una interessantissima esumazione. — Per sabato è annunciato lo spettacolo in onore del comico Rino Pozzi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.86	+ 15.6	calma	
11	768.16	+ 18.0	ESE	17.2
18	767.64	+ 20.0	SE	3.4

Temper. massima: + 21.1 - minima: + 12.1

Osservazioni: Ore 8 Vario piovvigginoso — Ore 11 Vario incerto — Ore 18 Vario incerto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. — (Cambi). — Francia 171.50 — Londra 90.35 — Svizzera 417.50 — New York 224.05 — Germania 22.30 — Vienna 2.30.

CRONACA CITTADINA

Concorso della Mostra delle vetrine

LA RELAZIONE DELLA GIURIA

Chiamati dalla fiducia del Comitato che ha promosso la Mostra delle Vetrine abbiamo cercato di rispondere nella forma più equa ed imparziale al mandato affidatoci.

Nel suo complesso questa manifestazione si è presentata non conforme alle previsioni perchè pochi hanno veramente interpretato il tema di carattere prettamente artistico-tecnico.

Molte categorie che potevano rispondere degnamente e di notoria importanza, non accolsero l'appello lanciato dall'Unione Agenti organizzatrice della nobile gara.

Abbiamo rilevato questa mancanza di contrasto perfettamente con lo interessamento dimostrato dal pubblico, mancanza sentita tanto più alla gara, che poteva costituire un principio emulativo più completo, contribuendo a migliorare e perfezionare ogni concorrente.

La Giuria ha tenuto in considerazione chi con ristrettezza di mezzi e di spazio ha saputo dimostrare con la sua valentia che la vetrina non deve essere un'emporio, una espressione di tutti gli articoli ma bensì una geniale e accurata presentazione degli stessi.

L'odierna gara indetta dalla Unione Agenti sarà di sprone agli assenti e segnerà indubbiamente il primo passo verso altre e più importanti gare del genere che tornano a vantaggio ed onore della nostra città.

Ci pregiamo presentare il qui unito verdetto ed elenco delle premiazioni fiduciosi di avere assolto equamente il nostro mandato.

Udine, 21 settembre 1921.

LA GIURIA: prof. **Antonio Gasparini** — arc. **P. Zanini** — **Marcelliano Canciani** — **Cremese Giovanni**.

L'elenco delle premiazioni

Categoria I.a - Manifatture

Ditta Angelo Gaspardis - diploma di massima onorificenza di medaglia di oro e dono dell'Unione Agenti — ditta Luigi del Fabbro e C. diploma di primo grado e medaglia d'oro del Comune di Udine — Reccardini e Piccinini: diploma di secondo grado e medaglia d'argento della ditta E. Tellini — ditta Vedova di Tiziano D'Orlando: diploma di terzo grado e medaglia d'argento piccola del municipio di Udine — Rocco Luigi: diploma di incoraggiamento.

Categoria II.a - Mercerie

Bolzicco Secondo diploma di primo grado e detentore per un anno della coppa della ditta Paolo Gaspardis; medaglia d'oro della Cassa di Risparmio — L. Agnola e C. via Bartolini: diploma di secondo grado e medaglia d'argento della Camera di Commercio — L. Agnola e C. via Cavour: diploma di terzo grado e medaglia d'argento piccola del Comune di Udine — L. Agnola e C.: via Paolo Canciani: diploma di incoraggiamento — Costantini B.: diploma di terzo grado e medaglia di bronzo della Camera di Commercio — Bassani Coen Benvenuta diploma di incoraggiamento — Ledri Augusto: diploma di incoraggiamento.

Categoria III. - Mode e Confezioni

Pasquotti Fabris Ida: diploma di secondo grado e medaglia vermeil dono della ditta G. B. Giuseppe Valentinis e C. — A. Basevi e Figlio: diploma di secondo grado e medaglia d'argento media dono della Società Operaia Generale di M. S. di Udine.

Categoria IV. - Calzature

Grur. Candido: diploma di secondo grado e medaglia d'argento dono della ditta Pietro Bisutti - Locatelli Eugenio: diploma di terzo grado e medaglia di bronzo della Camera di Commercio.

Categoria V. - Elettricità

Ditta A. Buccini: diploma di primo grado e medaglia d'oro della Sezione Combattenti — Travagini Ettore diploma di primo grado di medaglia di oro e portafoglio dono della ditta Luigi Del Fabbro e C. — Agnoli Gino e C.: diploma di secondo grado e medaglia d'argento grande dono della Provincia — Pennazzi Giannetto: diploma di terzo grado e medaglia di bronzo grande della Federazione Industria e Commercio - Barzaghi Guido: diploma di terzo grado di medaglia di bronzo e cappello della ditta S. Comis e C. — Zorzin Giuseppe diploma di incoraggiamento.

Categoria VI. - Cristallerie

«La Vitrum» Lisotti Martini e C.: diploma di secondo grado di medaglia d'argento e portasigarette di argento dono della ditta Augusto Ledri. — ditta Pietro Bisutti: diploma di terzo grado di medaglia di bronzo e coltello a manico dono della ditta Fratelli Masutti.

Categoria VII - Oreficeria

Semintendi Ermenegildo (interna) - diploma di secondo grado di medaglia d'argento e dono del co. Guglielmo de Puppi.

Categoria VIII - Utensileria

Roselli Luigi: diploma di secondo grado e medaglia d'argento grande della Cassa di Risparmio — Fratelli Masutti: diploma di secondo grado e medaglia d'argento grande della Cassa di Risparmio.

Categoria IX - Armi, munizioni, macchine e articoli sportivi.

Damiani e Giorgio diploma di secondo grado e medaglia d'argento della ditta Secondo Bolzicco — de Puppi conte Guglielmo: diploma di secondo grado e medaglia d'argento della Cassa di Risparmio - Ledri Enrico diploma di terzo grado di medaglia di bronzo e premio di lire 50 dono della ditta Antonio Lonisa.

Categoria X - Impianti sanitari

Mess Antonio diploma di primo grado e medaglia d'oro e regalo Gillet dono della ditta L. Agnola e C.

Categoria XI - Salumerie ed empori gastronomici.

Sbuelz Alessandro: diploma di primo grado di medaglia d'oro e regalo dei bottoni d'oro del signor Carlo Marzuttini. — Zani Adolfo: diploma secondo grado e medaglia d'argento dono della Cooperativa Combattenti — Luigi D'Ambrogio e Figli diploma di secondo grado e medaglia di argento dell'oreficeria Semintendi — Ditta Umberto Ligugnana: diploma di secondo grado e medaglia d'argento piccola della Società Operaia di Udine.

Categoria XII - Bilancia

Pellizzari Gio. Batta diploma di secondo grado e medaglia d'argento della Cassa di Risparmio.

Categoria XIII - Tappezzieri

Castelletti Giacomo: diploma di 1.o grado di medaglia d'oro e dono del Ministro delle Terre Liberate.

Categoria XIV - Articoli diversi

Ida Leonarduzzi Bet: diploma di secondo grado e medaglia d'argento della provincia — Fontanini Amalia diploma di terzo grado e medaglia di bronzo e sveglia dono della Unione Cooperativa di Milano — Carlo Delser e Fratelli diploma di secondo grado di medaglia d'argento e regalo del bastone, dono della ditta A. Ronzoni. — Unione Torrefattori Veneti: diploma di terzo grado di meglia di bronzo e regalo di lire 50 dono della ditta Trani e Mondosio.

Categoria XV - Fiori freschi e artific.

S.A.O. diploma di secondo grado di medaglia d'argento per le speciali coltivazioni di piante ornamentali — Pittoritto Pietro diploma di incoraggiamento.

Categoria XVI - Cartolerie

Borghello Giuseppe - diploma di terzo grado di medaglia di bronzo e vaso ceramica, dono della «Vitrum» — ditta Angelo Peressini: diploma di terzo grado e medaglia di bronzo. —

Categoria XVII - Fuori concorso

Valentinis G. B. Gius e C. diploma di secondo grado di medaglia argento — Milani Arturo diploma di secondo grado e medaglia d'argento — Cozzi Elisa e Figlia Marcella diploma di secondo grado — Semintendi Achille diploma di incoraggiamento.

Il premio in cartelle del Prestito di lire 200 della Banca d'Italia verrà sorteggiato fra gli agenti premiati presenti alla distribuzione dei premi in giorno da stabilirsi.

Giudizio più sereno e imparziale la Giuria non poteva emettere. Si potrebbe soltanto rilevare che la mostra della ditta Agnoli meritava maggiore considerazione in confronto a quella Travagini.

Ci associamo al rimprovero mosso a quelle ditte che pur potendolo, non hanno creduto di intervenire nella nobile gara che riuscì oltremodo interessante.

Lo sforzo ammirabile e il nobile pensiero della Unione Agenti, presidente il signor Menchini, è stato coronato da un lusinghiero successo che fa prevedere un successone per il prossimo anno

Le ditte Gaspardis e Del Fabbro sono state premiate con una forma soddisfacentissima per entrambe. Nè poteva essere altrimenti di queste due mostre, così splendidamente riuscite.

Un altro primo premio e regalo del Ministero delle Terre Liberate è stato assegnato non meno giustamente alla Ditta Castelletti per quella mostra creata con tanto gusto e così ammirata dal pubblico.

La coppa per il vincitore del primo premio nella categoria più numerosa è affidata per questo anno alla ditta Bolzicco che ha saputo combinare le due vetrine con quella squisita semplicità e originalità che non poteva passare inosservata alla giuria. Il signor Bolzicco figlio è appunto uno dei pochi concorrenti che hanno saputo interpretar lo spirito del concorso.

Anhe la mostra della ditta Sbuelz Alessandro è stata premiata giustamente in confronto di un altra del genere che se poteva stare alla pari con due vetrine, per una terza troppo trascurata, ha dovuto cedere il primo posto.

Non troviamo nulla da dire per la classifica delle mostre Pasquotti, Basevi, Pennazzi, La Vitrum, Roselli Semintendi, Damiani e Giorgio, Ligugnana Leonarduzzi, Delser, Peressini, Milani nè per le minori classificate.

Sembra che la distribuzione dei premi avrà luogo nella sala della loggia municipale in una giornata da fissarsi.

Il risultato delle gare

DI TIRO AL PICCIONE

Ecco il risultato delle gare di tiro al piccione che hanno avuto luogo allo stand della Rotonda il 17 e 18 corrente:

Tiro «Conte Manin» premi Lire 10.000 — 1.o e 2.o premio diviso fra i sigg. Paoluzzi di Buia e Guarnieri di Milano con piccioni 15 su 15. 3.o sig. Scarpa di Udine con 11 su 12. 4.o 5.o e 6.o diviso fra i sigg. ing. Zagnoni di Udine, Masotti di Pozzuolo e Turchetto di Treviso con 10 su 11. 7.o Cattapan di Treviso con 10 su 11 8.o cap. De Laurentis di Udine con 5 su 6. 9.o Colitti di Udine con 5 su 6.

La prima poule venne divisa fra i sigg. Malesani, Scarpa e Turchetto. La seconda poule venne vinta da Colitti.

Tiro «Udine». Premio Lire 20.000 1.o 2.o 3.o e 4.o premio divisi fra Paeluzzi, Menegolli Gilmo, Menegolli Giuseppe e Marinelio con piccioni 17 su 17; 5.o premio Bertolato con 13 su 14 e 6.o 7.o 8.o e 9.o diviso fra Manfro, Ghioldi, Zucco e Vecchi.

La poule fu divisa fra Golitti, Zorzi, Dieni e Frondoni.

Corpi corali

Ill.mo Signor Direttore, — A proposito di «Corpi Corali» giova ricordare che la Società Filologica Friulana, da tempo ha costituita in Udine una Sezione Corale la quale in breve si produrrà in concerti pubblici, non solo, ma sta esplicando una attivissima propaganda perchè Sezioni Corali vengano istituite in Città e Paesi del Friuli.

Le Sezioni Corali della Filologica si dedicheranno quasi esclusivamente allo studio delle «Villotte», mà considerata ai fini dell'educazione ed elevazione musicale popolare, la Villotta è certamente una composizione che s'adatta, poichè serve, come lo studio di ogni composizione musicale, alla formazione del ritmo e della intonaziona, ed insieme sviluppa l'orecchio armonico, inquantochè la Villotta è scritta almeno a tre parte reali.

Quindi l'azione che in tal tempo esplica la Filologica è ammirevolissima.

Ma il sottoscritto compreso dalla necessità di istituire una massa corale che possa non soltanto divenire degno coefficente artistico nella esecuzione di spettacoli lirici, ma che possa formarsi la necessaria preparazione per la esecuzione pubblica di quelle composizioni corali, che, nate in Italia, furono portate alla più alta espressione artistica dal nostro grande Palestina, si fece un dovere di proporre alla Onorevole Commissione per gli Istituti Musicali la istituzione di una Scuola di Canto Corale, proposta già accettata e che diverrà quanto prima un fatto compiuto.

Con ossequio

M.o Mario Maccagni.

Tassa sugli spiriti

La Federazione Friulana Industria e Commercio a chiarimento di quanto ha comunciato circa l'esenzione della tassa per i liquori, porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

«Nei depositi in Magazzini vincolati alla Finanza la tassa e sopratassa di fabbricazione dovuta non soltanto per gli spiriti puri, ma altresì su quelli trasformati in liquori, vermouth ed altre bevande alcooliche sempre che il quantitativo superi i litri 100.

Nei «Depositi Liberi» invece la tassa è dovuta soltanto sugli spiriti puri (compresa l'acquavite) e non anche sui liquori veri e [illegible] contenuti in bottiglie od [illegible] ugualmente [illegible] operati dai produttori per la custodia ed il trasporto. L'obbligo quindi' di denuncia è [illegible] che detengono spirito ed acquavite in quantità superiore ai litri 100»

La croce al sindaco di Pozzuolo

Apprendiamo che con recente decreto del Re fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il rag. Antonio Candussio sindaco di Pozzuolo. All'egregio uomo le nostre vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Fiori d'arancio

L'altro ieri in San Lorenzo di Sedegliano si unirono col dolce nodo d'Imene il signor Giovanni Sermann di Udine e la signorina Rina Chiesa figlia del dottor Giuseppe.

Alla gentile coppia vennero offerti molti e ricchi doni. Prima della partenza per un lungo viaggio di nozze venne servito un sontuoso rinfresco, al quale parteciparono un largo stuolo di amici.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

Avviso di concorso

E' aperto un concorso presso la R. Università di Padova a due pensioni di annue lire 400 ciascuna tratte dalla «Fondazione Vanzetti» in Padova, a favore di studenti sprovveduti di beni di fortuna appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete ed inscritti nell'anno scolastico 1921-1922 alla facoltà di medicina e chirurgia. Le pensioni saranno concedute in base al Regolamento della Fondazione, dandosi la preferenza ai concorrenti che si trovino in condizioni economiche più disagiate e siano forniti di migliori attestati di profitto. In generale saranno preferiti aspiranti che siano più inoltrati negli anni di studio, qualora rispetto a scarsezze nei beni di fortuna e agli attestati di profitto, fossero in condizioni pari o non molto inferiori agli altri concorrenti. I pensionati godranno del sussidio per tutto il corso degli studi, purchè continuano a restare inscritti in questa Università e nella stessa facoltà.

Non oltre il 31 dicembre p. v. (ore 12), gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in forma legale al Rettore di quella Università corredata dai prescritti documenti.

Le domande non documentate non saranno accettate.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Udine (Ufficio Gabinetto).

Beneficenza

In onoranza del Co. Ulderico della Porta e perchè al suo nome venga intestato un letto alla Colonia Alpina di Frattis nel prossimo anno:

Micoli Ennio Lire 25 — Comessatti Mario 25 — Levi Mario 25 — Del Missier Gino 25 — Cozzi Aldo 25 — Albini Luciano 15 — Ronzoni Carlo 15 — Tomadoni Vittorio 15 — Grillo Mario 15 — Sartoretti Giuseppe 20 — Domini Luigi 20 — Borgomanero Francesco 15 — Valentinis Marcello 20 — Basevi Armando 10 — Cavalieri Alfredo 10 — Zoratti Lorenzo 10 — Damiani Domenico 10 — Martinuzzi Guido 10 — Roiatti Gino 10 — Muzzatti Mario 15 — Cabrini Ezio 15 — Cabrini Anton Maria 15 — Bellavitis Antonio 20 — Bellavitis Cesare 10 — Margreth Giacomo 20 — De Ponte Francesco 10 — Salvo Riccardo 15.

Offerte alla Croce Rossa Italiana in memoria del co. Ulderico della Porta: — Cantarutti comm. ing. Batta lire 10.

PER LA CUCINA POPOLARE

Per avanzo d'una bicchierata fra amici per avere saputo tenere alto la fama ciclistica del sig. Alessandro De Pauli lire 10.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.6 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.

Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.3 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti a Clauzetto.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo al Telegrafo)

Partenze da Attimis ore 7.30, 19 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.4[illegible]

Partenze da Tricesimo per Gemona Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12, [illegible] Cormons 12.30 per Gradisca Gra[illegible] — Ore 13: per Quisca - Dobra [illegible] Ore 17 per Aidussina - Vippacco Ore 17 per Gradisca - Cervignano Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.